

Gianni Rodari, Un uomo in cielo da Filastrocche in cielo e in Terra (1960)

In rotta per Aldebaran la vedetta gridò: - Capitano, un uomo in cielo! L'astronave si fermò.

Quando a bordo fui risucchiato, come un marziano fui guardato;

a parlare cominciai e l'equipaggio ad ascoltare incantati.

-Viaggiavo senza meta e destinazione, mi sembrava di sentire una canzone

il suono era chiaro e forte, come quello di un pianoforte;

questa astronave non ne azzecca una, mi sono perso e stavo andando sulla Luna.

Avevo già visto più giù del mio dito, il mio pianeta preferito,

è Saturno il più bello, circondato dall'anello,

ma tutto il Sistema Solare è incantato, di cui il Sole è il re incontrastato;

i Pianeti sono 9 principi brillanti, gli girano intorno tutti quanti;

a volte il Sole si arrabbia perché, "la luce non sanno fare da sé", (da "Il mercante di stelle" di G. Rodari)

sono come una famiglia, di cui la Terra è l'unica figlia,

siccome è fonte di vita e generosa, il Sole la bacia come una sposa.

Così viaggiavo e cercavo di usare un occhio speciale, come una specie di cannocchiale,

scrutavo i vuoti interstellari, dove ci sono onde gravitazionali,

quando scorgo un buco tutto nero, allora esiste per davvero!

Da dentro non arriva nessun segnale, non so se è un bene o un male,

non ha nessuna luminosità, non so se è una qualità,

nemmeno i fotoni possono uscire, questo lo vorrei tanto scoprire.

Einstein, con la Teoria della Relatività, aveva intuito questa realtà.

Così andavo fantasticando, quando ci sono finito accanto,

bisogna stare attenti, mantenersi lontani dallo **ORIZZONTE DEGLI EVENTI**,

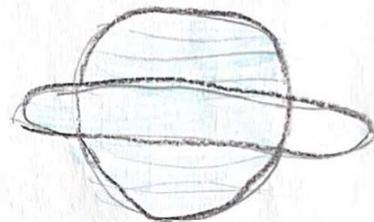
lì non c'è via di fuga nemmeno a gran velocità, non si sfugge dalla **forza di gravità**.

Così ad un tratto vidi cose belle, era la **danza delle stelle**,

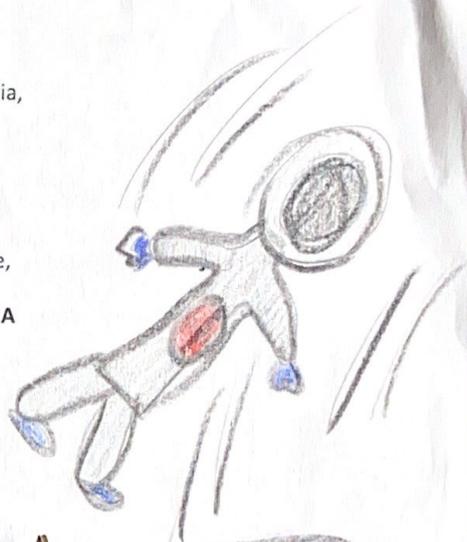
anche esse ballavano intorno al **buco nero** e questo è un mistero,

questa **massa stellare** è difficile da immaginare,

si formano con un'esplosione della stella, già così è davvero bella,



ma dove prima era luminoso, diventa un buio clamoroso,  
la stella ha finito il carburante e finisce in un istante,  
la stella collassa e si forma un buco nella Galassia.  
Nascono da un'esplosione e forse finiscono per evaporazione,  
Hawking così ha pensato ed è sicuro, perché tanto l'ha studiato.  
Così fantasticavo, non so se c'è una magia che nessuno può scappare via,  
Il corpo si divide in particelle, sicuramente anche le navicelle.  
Viaggiavo felice con la mia navicella cantatrice,  
quando mi sono sentito galleggiare, come una barchetta dentro il mare,  
il mio corpo è diventato uno spaghetto di qualità, ero nel SAGITTARIO A  
della Via Lattea unico buco nero, non me lo aspettavo per davvero.  
Io ci sono entrato dentro, non ci ho capito niente,  
in quel buio celestiale, mi sentivo un po' speciale,  
anche se il buio era scuro ho rivisto di sicuro  
tutte le cose perse nel tempo che sparivano in un momento.  
Ho capito che nulla sparisce, ma lì tutto finisce.  
Era bello sentirsi senza pensieri, in quegli spazi neri,  
ma una voce mi ha spiegato che non ero programmato,  
che la mia vita era quaggiù e non in un buco nero lassù.  
Così sono stato risputato, mi sento davvero fortunato:  
mai nessuno ne esce fuori ed entrarci sono dolori.  
Nel cielo mi sono trovato, dove mi avete ritrovato,  
mai scorderò questo viaggio e l'uscita dal buco su un raggio,  
l'ultimo rimasto al buco nero e dato a me per davvero.  
Lo spazio è infinito e misterioso, anche dove è nero è favoloso.  
Io ringrazio il capitano, che mi ha dato una man,  
che bello venir con voi ad Aldebaran, meravigliosa rotta anche se lontan.



ALDEBARAN

